

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 6 ottobre 1970 concernente lo stanziamento di sussidi  
per la costruzione di edifici scolastici a Balerna, Cadenazzo, Claro, Manno,  
Minusio, Morbio Inferiore, Sant'Antonino e Vaglio

(del 14 gennaio 1971)

Nel nostro Cantone continua ininterrotta l'azione di rinnovamento dell'edilizia scolastica con un ritmo confortante e sempre più — si rileva almeno da parecchi dei progetti presentati dal messaggio in esame — con rispetto delle norme dettate dal competente ufficio del Dipartimento della pubblica educazione e di quelle generali stabilite da leggi e regolamenti edilizi.

Senza dubbio la legge del 16 dicembre 1966, che modifica alcuni articoli della legge della scuola del 1958, stabilendo un nuovo e più largo piano di sussidiamento, invita ed induce i Comuni a procedere con maggiore solerzia al rinnovamento o alla costruzione di edifici scolastici, che tengano calcolo dell'evoluzione didattica-pedagogica che si verifica nel settore dell'insegnamento. E' noto come l'ambiente sia uno dei fattori importanti dell'attività scolastica, se non il preminente. Esso condiziona senz'altro il lavoro della scuola e ne determina spesso i risultati, pur rimanendo indiscusso che l'opera dell'insegnante rimane il centro di ogni reale progresso scolastico.

In genere si deve constatare che nell'edilizia concernente la scuola materna le imposizioni di norme di natura igienica, didattica-pedagogica, sono più rigorose che altrove, anche perchè severa e precisa appare l'opera dell'ispettrice cantonale, che non ammette deroghe ai principi che informano l'insegnamento in questo campo. Si tratta di una presenza attiva già in fase di elaborazione dei progetti, volta ad assicurare agli edifici una efficiente funzionalità, conveniente all'età dei bambini. Forse il fatto stesso che si tratta di un'edilizia che non sopporta confronti con altre e la cui utilizzazione non può confondersi con altre, la rende accettabile anche ai Comuni, anche se il costo sembra a noi, a volte, eccessivo. Oltre la metà delle case materne — un settore nel quale il nostro Cantone è all'avanguardia in Svizzera — sono ormai rinnovate, per un totale cioè di 200 sezioni su 253, il che esprime chiaramente il progresso che si è fatto e che dev'essere sottolineato una volta tanto ad onore di chi si occupa con dinamismo e competenza dello sviluppo di questa scuola minore, che sempre più assume ad importanza anche da un punto di vista prettamente scolastico oltrechè sociale.

Forse non si può essere altrettanto espliciti per il settore delle scuole elementari e maggiori, dove non sempre e dappertutto le norme della funzionalità sovrastano su quelle estetiche o addirittura vengono dopo le considerazioni di natura architettonica. Manca, a nostro giudizio, una più attiva vigilanza in sede di progettazione, specialmente nei Comuni, dove ancora si costruisce senza tenere calcolo, anche nei particolari (spazio, luce, praticità, ecc.) dei veri bisogni della scuola. Una maggiore presenza « scolastica » è quindi auspicabile, per evitare da una parte esagerazioni e spese inutili e dall'altra lacune e deficienze che poi finiscono per incidere gravemente sugli aspetti della vita scolastica.

Il messaggio si occupa della costruzione di tre nuove case dei bambini nei Comuni di Cadenazzo, Minusio, Sant'Antonino e delle sedi di scuola elementare di Claro, Morbio Inferiore, Vaglio, Manno e dell'ampliamento del centro scolastico

consortile di Balerna, proponendo un sussidio cantonale di Fr. 4.346.425,—, su una spesa complessiva di Fr. 11.878.390,—. I progetti sono stati controllati dagli uffici competenti e le modalità di sussidio rispettano le leggi vigenti. Essi sfuggono alle osservazioni sovraccennate, ma ribadirle in questa occasione sembra opportuno alla Commissione della Gestione, affinché per l'avvenire anche i progetti di edifici scolastici comunali o consortili godano di una più attenta vigilanza tecnico-scolastica sin dal loro nascere, tanto più che da ora innanzi si dovranno coordinare con l'edilizia concernente la futura scuola media. La Commissione raccomanda pure al Dipartimento di esaminare se tutte le disposizioni di legge o di regolamento in vigore sono tuttora attuali. Si accenna p. es. alle misure stabilite per le palestre e per le piscine, in vista anche dell'intensificazione che deriverà dal nuovo articolo costituzionale federale sul promovimento dello sport.

La Commissione invita il Gran Consiglio ad accogliere i decreti legislativi conseguenti al messaggio proposto dal Consiglio di Stato.

*Per la Commissione della Gestione :*

A. Bottani, relatore

Baggi — Borella — Generali —  
Giovannini — Merlini — Pagani —  
Poma — Riva — Rossi-Bertoni  
— Taddei — Tettamanti — Wyler